

gestione e gestione delle risorse, della qualità del servizio. Noverim, quindi, tutti i nodi della struttura e, in merito al rapporto di collaborazione con il personale del piano di gestione del 1998, in merito al contratto con i fornitori e, infine, al contratto di lavoro che per molti professionisti del settore "consulenti" si conclude alla fine dell'anno di lavoro e, infine, al rapporto di lavoro.

Per la parte di gestione delle risorse, della qualità del servizio, del 1998, si ritiene che il rapporto con il personale del piano di gestione del 1998, si sia concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro, e che il rapporto di lavoro con i fornitori si sia concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro.

Il contratto di lavoro con il personale del piano di gestione del 1998, si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro, e il rapporto di lavoro con i fornitori si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro.

La parte di gestione delle risorse, della qualità del servizio, del 1998, si ritiene che il rapporto con il personale del piano di gestione del 1998, si sia concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro, e che il rapporto di lavoro con i fornitori si sia concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro.

Il contratto di lavoro con il personale del piano di gestione del 1998, si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro, e il rapporto di lavoro con i fornitori si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro.

In merito al contratto di gestione delle risorse, della qualità del servizio, del 1998, si ritiene che il rapporto con il personale del piano di gestione del 1998, si sia concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro, e che il rapporto di lavoro con i fornitori si sia concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro.

Il contratto di lavoro con il personale del piano di gestione del 1998, si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro, e il rapporto di lavoro con i fornitori si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro.

Il contratto di lavoro con il personale del piano di gestione del 1998, si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro, e il rapporto di lavoro con i fornitori si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro.

Il contratto di lavoro con il personale del piano di gestione del 1998, si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro, e il rapporto di lavoro con i fornitori si è concluso nel 1998, con la scadenza del contratto di lavoro.

Handwritten signatures and initials on the left side of the page, including a large 'A' and 'B' at the top, and several names and initials below.

COPIA
LEGGIBILE

VERBALE DI RIUNIONE SINDACALE DEL 18.04.23 CONTRATTO EPNE

In data 18 aprile 2023, alle ore 12:05, presso la Direzione Generale dell'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia Lucania e Irpinia, sita in Bari -Viale Japigia n° 184, si è tenuto l'incontro in presenza con le Rappresentanze Sindacali FP CGIL, UILPA e CISL FP, come da convocazione nota prot. n. 1806 del 16.03.23.

Sono presenti per l'Amministrazione dell'Ente: il Commissario avv. Luigi Giuseppe Decollanz, per l'Ufficio Personale, il Responsabile Bartolomeo Zaccagnino, l'avv. Valentina Calpista e Ernesto Mele, il verbalizzante Domenico Fornarelli, per la FP CGIL Basilicata la segretaria Carmen Sabbatella, gli Rsu Antonio M. Barone e Angelo Catalano, per la FP CGIL Puglia l'Rsu Massimo Castria, per la UILPA Basilicata il segretario Gennaro Rosa e il delegato Michele Amarena, per la UILPA Taranto l'Rsu Raffaele Pulito, per la CISL FP Puglia il segretario Massimo De Giorgi e l'Rsu Cosimo Sgaramella.

Prende la parola il Commissario Luigi G. Decollanz facendo un breve e sintetico riferimento alla lettera a firma delle Organizzazioni trasmessa al Ministero Vigilante in data 09.03.2023, prot. n. 1568, ed al successivo riscontro, laddove si insiste nell'affermare che la costituenda società alla quale verranno trasferite le funzioni dell'Ente deve essere vista come una grande opportunità per tutti i lavoratori e per l'intero territorio.

Successivamente si apre il confronto.

Prende la parola il segretario Rosa che specifica che le organizzazioni intendono avere delle risposte alla comunicazione a cui il commissario ha fatto riferimento; seppur ringraziandolo per aver fin da subito dichiarato la volontà a provar a risolvere problematiche ormai consolidate da diversi anni, sulla base di quanto detto nelle precedenti riunioni, hanno ritenuto procedere con la comunicazione citata in quanto ad oggi ritengono non si siano trovate concretamente le dovute risposte alle doglianze rappresentate dai lavoratori, in particolar modo con riferimento alla crescita professionale mai riconosciuta da diversi anni agli stessi. Problematica che assume maggior peso in considerazione dell'imminente trapasso al nuovo soggetto giuridico. Inoltre la trasmissione della citata richiesta al Ministero Vigilante è scaturita anche dalla possibilità che il riconoscimento delle professionalità, per la maggior parte dei lavoratori, sono attualmente previste dal nuovo contratto, quindi normativamente perseguibili. In linea generale le organizzazioni ritengono che il percorso condiviso ad inizio anno in merito al riconoscimento professionale, famiglie professionali e piano del fabbisogno risulta ad oggi inatteso. Aggiunge che la comunicazione è anche da leggere come volontà di dialogo delle organizzazioni nazionali a ricercare possibili soluzioni condivise come dichiarato in precedenti riunioni. Prima di cedere la parola agli altri presenti chiede se sia possibile, costituito il nuovo soggetto, che alcuni dipendenti possano rimanere nell'Eipli "vecchio" e che nel trapasso i dipendenti possano decidere, per mezzo della mobilità, di accedere ad altri enti.

Prende la parola Sabbatella che condivide a pieno quanto affermato dal collega; aggiunge inoltre la questione della sospensione dell'indennità di affiancante in quanto incide negativamente sulla retribuzione del dipendente. Sarebbe auspicabile pertanto lavorare su più fronti; considerato che i dipendenti dal punto di vista della loro posizione economica sono fermi da moltissimi anni, sarebbe auspicabile sfruttare l'opportunità che il contratto oggi offre al fine di riconoscere la giusta e corretta collocazione per tutti; si auspica poi che il personale a tempo determinato sia stabilizzato definitivamente.

Prende la parola De Giorgi e in merito alle risorse che da diversi anni sono state accantonate e mai spese in quanto l'ultimo Fue certificato risale al 2011, considerato che le stesse risorse comunque appartengono ai dipendenti, chiede al commissario, atteso che sono stati nominati i nuovi revisori, se sia possibile con un accordo stralcio impegnarsi nel distribuire le risorse accantonate negli anni e soprattutto chiede di procedere all'accordo del contratto integrativo riferito al 2023. Ritiene che ciò che appartiene ai lavoratori in qualche modo debba essere agli stessi redistribuito. In merito alla cessazione dell'Ente, si auspica che lo stesso possa trasformarsi il prima possibile in quanto il suo rilancio porterebbe solo benefici ai lavoratori. Aggiunge inoltre

che, considerata la chiara volontà del commissario a ricercare soluzioni condivise, la comunicazione trasmessa al Ministro va letta come un invito delle Oo. Ss. a sedersi ad un tavolo al fine di facilitare il percorso a tutti gli interessati.

Interviene il commissario che ribadisce la sua volontà, già espressa nelle precedenti riunioni, di voler tutelare e salvaguardare indistintamente tutti i dipendenti dell'Ente siano essi a tempo indeterminato o determinato, e pertanto è impegnato proprio in queste ore nel trovare delle soluzioni per i dipendenti a tempo determinato che hanno maturato i requisiti di legge per poter essere stabilizzati. In merito alla cessazione dell'Eipli ritiene che non sia corretto parlare di trasformazione ma di trasferimento delle funzioni e dei lavoratori verso il nuovo ente; un nuovo ente che dovrà essere più moderno, più veloce, con nuove regole di funzionamento più in linea con i tempi, e con dei contratti diversi. In relazione al trasferimento verso il nuovo ente il commissario dichiara che i Ministeri che si stanno occupando dell'Eipli, secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 21 DL 201/2011, stanno dialogando tra loro per cercare di trovare nel concreto le corrette procedure, ragion per cui – ribadisce - che la nota trasmessa dai sindacati sicuramente registra una tempistica imperfetta. Aggiunge che la ridetta nota registrava istanze del tutto legittime ma che al momento sono di difficile presa in considerazione dato che come noto secondo il comma 10 dell'art. 21 del DL/2011 l'Ente risulta cessato ed in liquidazione sin dal 2011. Oggi conclude è importante impostare correttamente la procedura di trasferimento al nuovo soggetto di tutti i lavoratori, cercandone di tutelare sia le prerogative acquisite che le aspettative mancate qualora legittime. Riguardo la possibilità dei lavoratori che non vorranno essere trasferiti al nuovo soggetto giuridico ma opereranno per il passaggio ad un ente pubblico diverso, il commissario, pur precisando che a suo dire la società costituenda sarà tra le più importanti a livello nazionale, sottolinea che la norma oggi prevede che tutti i dipendenti debbano transitare al nuovo soggetto, tuttavia ciò non preclude la libertà di ciascun dipendente di optare per scelte diverse qualora legittime.

A riguardo le Oo. Ss. sottolineano che i dipendenti e pne nel caso dovessero optare per una mobilità verso altri enti facenti parte delle funzioni centrali sono tutelati dalla legge. Tale possibilità potrebbe essere presa in considerazione in quanto l'attuale Eipli è dislocato in tre regioni per cui alcuni dipendenti, per ragioni di vicinanza al luogo di residenza, potrebbero optare per la transizione verso altri scenari.

Sollecitato sul punto in merito al fondo certificato e ai bilanci il commissario chiarisce che la presenza dei revisori non determina automaticamente la certificazione dei fondi in quanto anche in passato ci sono stati i revisori; pone in evidenza che secondo il suo parere difficilmente gli attuali revisori vorranno certificare i bilanci in precedenza non certificati dai loro predecessori, pertanto il problema presenta dei risvolti molto più ampi di quelli sollevati dalle OO.SS.. Anche perché in passato è anche accaduto che i revisori abbiano accusato l'Ente di avere dei bilanci non corretti ricordando per altro che l'ultimo bilancio approvato risulta fermo al 2003. Tutto questo comporta che a norma di legge non è possibile certificare i fondi né tanto meno distribuire ai dipendenti le somme accantonate nei diversi anni. Ad oggi, conclude il Commissario, i revisori stanno lavorando per comprendere innanzitutto quanto sia accaduto negli anni passati, in modo tale da avere una idea di insieme al fine di poter procedere accompagnando il commissariamento verso il nuovo soggetto. In merito alla possibilità della certificazione del fondo 2023 il commissario dichiara che proverà a introdurre questo tema al Ministero Vigilante previa preventiva e opportuna verifica di legge, tenendo però in considerazione che la certificazione del 2023 è strettamente legata alla certificazione del bilancio consuntivo del 2022. Il commissario infine ricorda però che ad oggi i temi in discussione sul tavolo ministeriale sono altri: in particolare si sta lavorando alla modalità di costituzione della nuova società, come e quanto capitalizzarla e come procedere concretamente al trasferimento dei lavoratori nel nuovo soggetto. In questa fase è necessario che i lavoratori del vecchio Eipli non siano in alcun modo penalizzati rispetto ai dipendenti assunti ex novo.

Ricorda ai presenti che allo stato attuale tutti coloro che vantano crediti nei confronti dell'Eipli anche a seguito di giudizio, compresi gli stessi dipendenti, non possono aggredire le casse dell'Ente in quanto vi è una norma a sua tutela prevista dal D. L. 198/2022 che ha in tal senso modificato l'ultimo capoverso del comma 10 del D. L. 201/2011. Tali crediti pertanto andranno inseriti nel piano di riparto che dovrà tenere conto, nella

graduazione prevista dalla norma, della qualità del credito. Tuttavia, aggiunge, tutti i crediti certi e maturati dai dipendenti che non sono oggetto di contenzioso saranno garantiti nel piano di riparto al 100%.

In merito ai dipendenti con contratto a tempo determinato il commissario annuncia che con molta probabilità nel decreto "assunzioni" si procederà alla stabilizzazione dei precari che hanno maturato i requisiti di legge.

Prende la parola De Giorgi e in merito alla possibilità della certificazione del fondo 2023 chiarisce che il fondo non è in alcun modo legato alla certificazione del bilancio in quanto la determinazione del ridotto fondo dipende dal contratto di appartenenza.

Il commissario pertanto chiede ai presenti di formalizzare tale proposta corredata di riferimenti normativi in maniera da poterla trasferire ai Revisori e al Ministero con l'impegno di provare a risolvere quantomeno il fondo riferito al 2023.

In merito alle attività da mettere in atto per la futura società si sta pensando a due opzioni. La prima opzione prevede una rimodulazione del comma 11 dell'art. 21 del D. L. 201/2011, oggi del tutto inapplicabile in quanto generico e non ancorato a procedure certe, per poi eventualmente procedere con un Dpcm e quindi approdare alla conferenza di servizi. Nel frattempo il Mef sta lavorando sulla dotazione finanziaria da assegnare al nuovo soggetto che ammonterebbe ad una somma tra i 5 e i 10 milioni di euro. Tale somma non è eccessivamente elevata in quanto con i dovuti accorgimenti il nuovo soggetto sarà in grado di auto sostenersi. Si sta anche valutando un intervento della Cassa Depositi e Prestiti.

Un'altra opzione potrebbe essere quella di riscrivere *ex novo* la norma di costituzione della nuova società superando l'art. 21 del D. L. 201/2011.

Entrambe le opzioni, pone in evidenza il Commissario, dovranno comunque fare salvo il concetto che vede l'acqua delle infrastrutture dell'Ente come bene pubblico essenziale a disposizione di tutti i cittadini del sud.

In merito al decreto di sospensione degli affiancanti il commissario ricorda che in precedenti riunioni aveva accennato, al fine di garantire un maggior numero di dipendenti necessari alle turnazioni, ad una rimodulazione della squadra di manutenzione e probabile eliminazione della figura degli affiancanti. La necessità non più di eliminare ma di sospendere tale figura è emersa in quanto l'Ente ad oggi non solo non è più in grado di assumere nuovi interinali per la copertura dei turni H24 sugli impianti, ma non è in grado anche di garantire gli stessi interinali fin ora assunti. Inoltre la sospensione è solo temporanea, pertanto se ci saranno le condizioni è possibile che si possa procedere verso un ripristino della stessa figura. Inoltre in collaborazione con l'Ufficio del personale, comunque ci si è preoccupati di garantire che ciascun dipendente non ci rimettesse economicamente. Per i dipendenti ex affiancanti che non rientrano nei turni si sta cercando una soluzione alternativa, in alcuni casi anche migliorativa.

Prende la parola l'rsu Castria che lamenta, nel caso della sospensione della figura dell'affiancante, sarebbe stato opportuno preventivamente procedere ad un incontro volto al confronto in quanto in concreto la ridetta sospensione non ha determinato un aumento del numero di dipendenti che rientrerebbero nella copertura dei turni. Infatti alcuni dipendenti risultano essere impiegati e quindi non utilizzabili, altri sostituiranno addetti che andranno in pensione nei prossimi mesi, altri ancora si trovano in impianti in cui non rientrerebbero nei turni classici in quanto per la specificità dell'impianto non sono previsti.

Dello stesso avviso risulta l'intervento dell'rsu Catalano che sottolinea come per alcuni dipendenti vi è una perdita economica in quanto l'indennità di turnazione ad oggi corrisposta, comunque non compensa l'indennità sospesa perché ad esempio su alcuni impianti non si svolgono i turni H24 ovvero, per situazioni strettamente personali, la legge prevede l'esonero dal svolgere il turno notturno. Sarebbe stato opportuno preventivamente convocare il personale interessato e in considerazione anche della loro disponibilità, in accordo si sarebbe potuta raggiungere una soluzione tampone.

Riprende la parola il commissario che ricorda a tutti i presenti che il cumulo indennità (turnista/affiancante) non è riconosciuto per legge e che comunque il commissario nell'esercizio della funzione pubblica deve prendere ogni giorno delle decisioni che potenzialmente possono scontentare i singoli, ma che

vengono sempre assunte nell'esclusiva salvaguardia dell'interesse collettivo sotteso alle funzioni dell'Ente. Chiarito ciò si impegna per il futuro ad un maggiore confronto preventivo con le rsu qualora dovesse accadere di dover affrontare ulteriori situazioni inerenti modifiche gestionali del personale.

Tutti i presenti ratificano il verbale della riunione del tavolo tecnico sottoscritto in data 2 marzo 2023 ed acquisito agli atti dell'Amministrazione con prot. n. 1510 del 08.03.23.

La riunione termina alle ore 13:32.

Il verbalizzante Domenico Fornarelli.